

Natività

Lotto, Lorenzo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k100-00004/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k100-00004/>

CODICI

Unità operativa: 2k100

Numero scheda: 4

Codice scheda: 2k100-00004

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD30-000016

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: ILC

Codice IDK della scheda correlata: RL550-17019

Relazione con schede VAL: 2k100-00015

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Adorazione dei pastori

Titolo: Natività

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 3003

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero di S. Giulia

Indirizzo: Via dei Musei 81

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Civici Musei d'Arte e Storia Brescia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Santa Giulia - Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Direzione Civici musei d'arte e storia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

COLLEZIONI

Denominazione: Collezione Tosio

Nome del collezionista: Tosio, Paolo

Data ingresso del bene nella collezione: 1825

Data uscita del bene nella collezione: 1844

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1530

A: 1530

Motivazione cronologia: iscrizione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Lotto, Lorenzo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1480 circa - 1566

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 146

Larghezza: 166

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La scena sacra si svolge all'interno di una capanna: due pastori accompagnati e incoraggiati da due angeli porgono in dono un agnello al Bambino. Questi, nella grande cesta di vimini riempita di paglia, lo accoglie con giocosa naturalezza, accarezzandogli il muso; la Madonna contempla assorta il figlio, mentre S. Giuseppe vigila alle sue spalle. La luce puntata sul primo piano accende i colori delle vesti, da quelle morbide e panneggiate del manto della Vergine, al bianco del drappo sul quale è adagiato il Bambino, fino a quelle setose delle tuniche degli angeli e a quelle rustiche delle casacche dei pastori. Leggere ombre sfiorano i volti degli angeli dalle grandi ali e ne sottolineano le intense espressioni. Sul fondo, dalla penombra, emergono alcuni particolari del misero rifugio, la finestra con un' anta scorciata, l'arco e il soffitto a travature della tettoia. Dal cielo si riverbera un chiarore, forse della luna o dell'angelo venuto ad annunciare,

che svela l'interno della capanna con la sagoma del bue, sorprendentemente il centro visivo della scena, e la testa dell'asino con i grandi orecchi in controluce.

Notizie storico-critiche

L'opera entra nella collezione di Paolo Tosio per un acquisto avvenuto fra il 24 agosto del 1824 e il 5 gennaio del 1825: Giovanni Querci della Rovere, scaltro commerciante e antiquario che intrattiene con il conte stretti rapporti, rintraccia la grande Natività del Lotto, e da Bergamo, grazie ad un suggerimento di Teodoro Lechi, scrive al conte (21 agosto 1824) proponendogli la vendita del quadro, che aveva portato a Bergamo (forse da Milano), "fatto per i conti Baglioni di Perugia" e per il quale gli era stata negata l'esportazione in Piemonte. Il conte lo colloca sul camino della sua casa nella sala a mattina in posizione centrale vicino a due ritratti di Moroni e alla Vergine annunciata di Moretto. Il dipinto è registrato già nel 1826 nella Nuova Guida di Paolo Brognoli, dove si segnalano per la prima volta nei volti dei due pastori i presunti ritratti dei fratelli Gussoni.

Al di là dell'identificazione dei personaggi, è interessante notare la fisionomia dei volti, dai lineamenti somatici somiglianti, tanto da supporre una stretta consanguineità fra i due, anche se quello leggermente stempiato sembra maggiore in età. L'insistente caratterizzazione è giustificata solo con l'ipotesi che si tratti effettivamente di ritratti dei committenti in vesti di pastori. L'abbigliamento dei due conferma l'appartenenza a un ceto sociale elevato: sotto le tipiche casacche di panno da pastore indossano camicie bianche con colletti e polsini arricciati, farsetti di velluto nero e braghe "frastagliate" e calze violette fermate al ginocchio da nastri azzurri: un elegante abbigliamento alla moda che volutamente viene nascosto per sottolineare una professione di umiltà.

L'antica provenienza dell'opera è tutt'ora sconosciuta, anche se rimane plausibile una sua destinazione privata, da cappella di palazzo, confermata anche dal formato. Tramontata la supposizione di Bernard Berenson di riconoscere nel dipinto della Tosio Martinengo la Vergine che adora il Bambino attestata nel Seicento presso i Padri Riformatori di Treviso, anche l'idea di rintracciare i committenti all'interno della famiglia Baglioni di Perugia nei figli di Grifonetto è sfumata. La data 1530, emersa dal recente restauro, indirizza a ricercare la committenza a Venezia: l'artista risiede in quegli anni nella città lagunare, dove ottiene fama di ritrattista e dove la famiglia Gussoni detiene importanti proprietà e collezioni di dipinti.

L'importanza dell'opera non è sfuggita a Roberto Longhi, che nella sua ricostruzione dei precedenti caravaggeschi ha ben evidenziato la propensione di Lotto a interpretare il fatto sacro con accenti di domestica e accostante familiarità. L'eccezionalità del dipinto ha la sua origine nell'atmosfera di poetico incanto creata dalle espressioni dei volti e dall'intima commozione religiosa nonché nel ruolo riservato ai committenti, chiamati a vivere in prima persona l'episodio miracoloso.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Brescia

Indirizzo: Piazza della Loggia, 1 - Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k100-00004_IMG-0000477978

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00004_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_2k100-00004_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Lucchesi Ragni E.

Titolo libro o rivista: Pinacoteca Tosio Martinengo. Catalogo generale. Secoli XII-XVI

Titolo contributo: [Scheda]

Luogo di edizione: Venezia

Anno di edizione: 2014

Codice scheda bibliografia: pp. 393-396

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Lorenzo Lotto

Titolo libro o rivista: Lorenzo Lotto. La Natività

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 2009

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: D'Adda, Roberta

Referente scientifico: D'Attoma, Barbara